

IN CATTEDRALE Le parole di monsignor Malvestiti ai fedeli nella Messa celebrata venerdì mattina

«Il Natale bene prezioso da condividere»

di **Federico Gaudenzi**

■ Il mistero dell'incarnazione, sussurrato con devozione nel profondo della notte, diventa parola "proclamata evangelicamente dai tetti" a gran voce quando si compie il giorno del Natale, perché «al mondo intero giunga questa notizia di salvezza». Come in tutte le chiese della diocesi, anche il vescovo Maurizio, la mattina del 25 dicembre in cattedrale, ha annunciato la nascita del Salvatore, di cui il mondo, stremato dalla pandemia, è affamato. Testimoni di questa notizia sono «la madre di Dio e i pastori». In un Natale tanto atteso e intenso, il vescovo Maurizio ha preso ad esempio proprio i pastori, che «cercano di vivere il meglio possibile, nella convinzione che tutto è un dono»: «L'umiltà che li accomuna non è una fissazione anacronistica della spiritualità cristiana - ha detto -, ma verità, fonte di quell'equilibrio che potrebbe regolare persino la convivenza umana verso apprezzabili traguardi». Il messaggio di salvezza del Natale è semplice: «Davanti al comprensibile scoraggiamento per le asprezze della storia, i discepoli del Natale cristiano non possono abbattersi, avendo Dio abbinato al miracolo del nascere il regalo del vivere. Non ha temuto di farsi piccolo, inerme e indifeso affinché nelle contrarietà non venisse meno la fiducia. Noi dovremo dare prova di questa fiducia nella considerazione che a nostra volta riserveremo ai piccoli, agli inermi e agli indifesi, assumendo al loro fianco lo stile natalizio del-



Sopra l'incontro tra il vescovo Maurizio e una famiglia presente alla Santa Messa nel giorno di Natale in cattedrale, a sinistra i fedeli (foto Borella)

mo dare prova di questa fiducia nella considerazione che a nostra volta riserveremo ai piccoli, agli inermi e agli indifesi, assumendo al loro fianco lo stile natalizio del-

la essenzialità e della sobrietà, perché siamo fratelli e sorelle tutti». Umiltà e pazienza sono le esortazioni che il Vangelo riserva ai fedeli: «Guardate l'agricoltore,

egli aspetta pazientemente il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le piogge d'autunno, e le piogge di primavera. Siate pazienti anche voi, rinfrancate i vo-

stri cuori. Non è prerogativa dei malati e gli anziani, che sono chiamati pazienti, ma è una necessità per tutti quanti guardano con realismo la vita, impegnandosi affinché vi germogli e vi fruttifichi la speranza vestita a festa dalla solidarietà. Ispirati da queste virtù non saremo mai rinunciatari, non lo saranno i giovani: insieme a loro saremo responsabili verso il comune futuro, attivi e fiduciosi nel capovolgere le sorti sempre a favore del nascere e del vivere. È l'impegno solidale che si assume anche la nostra Chiesa di Lodi». Per tutta la Chiesa di Lodi, a chiusura di una funzione celebrata nel rispetto delle norme per il distanziamento, il vescovo ha impartito la benedizione apostolica inviata da Papa Francesco, quindi ha rinnovato i propri auguri ai presenti, a tutti i fedeli, agli ammalati e agli anziani, agli operatori sanitari, alle autorità, ai lavoratori, ai carcerati, ai poveri, ai cristiani di altre confessioni e ai credenti di altre religioni, e anche ai non credenti, agli indifferenti, perché «per tutti il Natale è un bene prezioso da condividere». A confermarlo il "Bambinello di Terra Santa" posto al centro della cattedrale in una delicata composizione floreale, attorniato da seminaristi, celebranti e cappella musicale e offerto ai partecipanti: tra questi i più piccoli, salutati dal vescovo Maurizio, a ricordare che siamo una sola umanità. ■

LA VISITA Il vescovo Maurizio, accompagnato dal direttore Caritas Bosatra, ha ringraziato i volontari per il loro impegno anche durante le feste

Il saluto e gli auguri alla mensa diocesana per gli ospiti e quanti si occupano di loro

■ Negli auguri pronunciati in chiesa, il vescovo non ha dimenticato gli ammalati, gli anziani, gli amici carcerati, non ha dimenticato chi è più debole, chi è più fragile, e non ha dimenticato i poveri. Anche il giorno di Natale, infatti, c'è chi resta ai margini della grande festa, ma non è meno bisognoso di un sorriso, di un augurio, del dono di una parola amica. Per questo, dopo aver celebrato la Messa solenne in cattedrale, il vescovo Maurizio si è subito diretto alla mensa diocesana, accompagnato dal direttore di Caritas Carlo Bosatra, per portare i propri auguri agli ospiti e ai volontari. Una volta entrato nella struttura allestita pres-

so il Seminario vescovile, il vescovo ha salutato ciascuno degli ospiti, scambiando alcune parole e augurando a tutti un buon Natale, quindi ha ringraziato tutti i volontari per il loro impegno instancabile anche nei giorni di festa. Se in tante famiglie, infatti, si è rimpianta la possibilità di allargare il pranzo ad altri commensali per via delle norme anti-Covid, c'è chi anche quest'anno non ha esitato a uscire per andare a servire il pranzo ai più poveri, nella convinzione che siamo tutti parte di un'unica famiglia. La mensa diocesana è attiva tutti i giorni dell'anno per dare un pasto ai poveri della città, persino il giorno di Natale.

«Ovviamente ci siamo attrezzati per continuare ad offrire questo servizio nel pieno rispetto di tutte le norme anti-contagio - spiega il direttore Carlo Bosatra -. Per rispettare il distanziamento abbiamo ridotto e distanziato i posti, lavorando però su due turni per dare la possibilità a tutti di avere il pranzo. I pasti vengono consegnati confezionati sui tavoli e tutto è gestito in modo da garantire la migliore sicurezza. Tuttavia, molte persone hanno paura, quindi preferiscono ricevere il sacchetto con il cibo pronto e consumarlo fuori oppure a casa, per chi di loro ha una casa». ■

Fe. Ga.



Il vescovo Maurizio alla mensa diocesana con alcuni volontari (Gaudenzi)